



Ucraina, allarme 007 Olanda: Russia si prepara a conflitto con la Nato

Descrizione

(Adnkronos) La Russia si starebbe preparando a un possibile conflitto con la Nato e potrebbe arrivare a essere pronta ad attaccare l'Alleanza atlantica entro un anno dalla fine della guerra in Ucraina. E' quanto emerge da un rapporto del servizio di intelligence militare dei Paesi Bassi, il Mivd, che definisce Mosca la minaccia piú grande e diretta per l'Europa.

Secondo il Mivd, è altamente improbabile che la Russia apra un nuovo fronte finché è ancora impegnata militarmente in Ucraina. Tuttavia, il rapporto sottolinea che il Cremlino sta acquisendo crescente fiducia e capacità, anche grazie ai legami sempre piú stretti con la Cina. In particolare, Pechino avrebbe ormai sviluppato capacità di cyber-spionaggio di Pechino paragonabili a quelle degli Stati Uniti. Il direttore del Mivd, il vice ammiraglio Peter Reesink, ha descritto le operazioni informatiche cinesi come molto avanzate e organizzate in modo complesso, avvertendo che l'Europa resta vulnerabile e non sempre in grado di individuare tutte le minacce.

Il rapporto, rilanciato dal sito del Daily Mail, evidenzia inoltre che la crescente cooperazione militare tra Mosca e Pechino sta rafforzando la percezione russa di poter colpire obiettivi militari e civili in Occidente. Da un lato Mosca punta a sfruttare le esportazioni cinesi per sostenere la propria industria bellica, dall'altro Pechino è interessata a trarre insegnamenti dall'esperienza maturata da Mosca sul campo di battaglia in Ucraina.

In un'intervista al Times pubblicata mercoledì scorso, il generale Michael Claesson, capo di Stato maggiore della difesa della Svezia, ha avvertito che la Russia può occupare un'isola nel Mar Baltico in qualsiasi momento al fine di testare l'integrità della Nato. Il generale ha spiegato che il suo Paese si sta preparando a tale eventualità. Si tratterebbe di una tattica per tentare di esporre le divisioni nell'alleanza, in un momento in cui il presidente Usa Donald Trump minaccia regolarmente di abbandonare i partner europei.

Credo sia importante sottolineare che dobbiamo stare all'erta e che dobbiamo scoraggiare la Russia da questo tipo di avventura attraverso la nostra presenza in aree interessanti nel Nord e naturalmente nel Mar Baltico, ha detto il generale svedese nell'intervista. Come rileva la testata britannica, gli strateghi europei sono sempre piú preoccupati per il rischio di escalation in mare, in

particolare nel Mar Baltico, dove le forze armate russe hanno iniziato a scortare regolarmente le navi commerciali della flotta ombra russa.

Le forze Nato hanno condotto frequenti esercitazioni relative a sbarchi russi su alcune delle isole piú grandi e strategicamente utili dell'area, come Gotland in Svezia, Bornholm in Danimarca o Hiiumaa e Saaremaa in Estonia. Tuttavia, Claesson ha evidenziato che ci sono circa 400.000 isole nel Mar Baltico, quindi il Cremlino ha l'imbarazzo della scelta. "Credo che si possa raggiungere l'obiettivo di cercare di sfidare l'alleanza posizionandosi su quasi qualsiasi di esse", ha detto, sottolineando che non serve un'operazione di ampia portata: basta lanciare un segnale e aspettare di vedere cosa potrebbe accadere sul piano politico.

Claesson ha affermato anche che una fine del conflitto in Ucraina offrirebbe alla Russia la possibilit  di riorganizzarsi e riallocare risorse sul fianco orientale della Nato, in vista di una potenziale operazione militare. "Non escludo nemmeno che si preparino a qualche forma di confronto militare con l'obiettivo di ripristinare una certa estensione geopolitica che ricordi il vecchio impero russo, forse persino l'Unione Sovietica", ha aggiunto.

Negli scorsi mesi il Mar Baltico   gi  stato teatro di scaramucce tra Svezia, membro ufficiale della Nato dal 2024, e Russia: l'ultimo esempio   stato l'abbattimento di un drone russo mentre si avvicinava alla portaerei francese Charles de Gaulle, ormeggiata nel porto di Malm , a febbraio. Mosca ha iniziato a dotare le navi della sua flotta fantasma di personale di sicurezza e aumentare le scorte da parte di aerei militari e fregate, rileva il Times.

Nel mentre, anche Stoccolma ha intensificato l'attenzione che dedica alle operazioni marittime: nelle ultime sei settimane la guardia costiera svedese ha abbordato tre navi sospettate di appartenere alla flotta ombra russa. "Mantenere la legge e l'ordine in mare   certamente un'ambizione", ha spiegato Claesson, secondo cui si tratta anche di protezione ambientale. "Navigare sotto falsa bandiera, condurre navi in cattive condizioni di navigabilit  con equipaggi impreparati rappresenta un rischio enorme per l'ambiente del Mar Baltico".

  

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 23, 2026

Autore

redazione